



# Il Carroccio attende l'accordo Salvini-Berlusconi per chiedere una seduta d'urgenza Referendum, Fi frena il blitz leghista

*Saltata l'idea di portare in Consiglio già questo martedì la proposta di consultazione*

POTENZA - Attendere che a Roma maturi un accordo tra i leader della storica coalizione di centrodestra, per assicurare i voti di Forza Italia che sono necessari a raggiungere la maggioranza. Quindi, in caso di via libera, fissare una seduta straordinaria del Consiglio regionale e approvare in due giorni la proposta di referendum sulla legge elettorale.

E' questo il piano della Lega della Basilicata per raccogliere la sfida lanciata domenica scorsa, sul prato di Pontida, da Matteo Salvini, sempre determinato a portare in Cassazione, entro il 30 settembre, le delibere di 5 parlamentini regionali a favore di una consultazione sul sistema elettorale di Camera e Senato.

A suggerire la strategia della prudenza agli esponenti lucani del Carroccio sarebbe stata una prima interlocuzione con gli alleati forzisti che a via Verrastro contano su 3 dei 12 voti su cui si regge la maggioranza. Un confronto conclusosi dopo poco con un nulla di fatto dal momento che gli azzurri avrebbero chiarito subito la loro intenzione di non assecondare alcuna iniziativa su un tema con implicazioni così importanti a livello nazionale senza indicazioni precise dai vertici romani del partito.

Saltata pertanto, a meno di sorprese dell'ultima ora, l'idea di indicare la discussione di una delibera con la proposta di un referendum sulla legge elettorale già nell'ordine del giorno della seduta del Consiglio regionale di martedì prossimo, che dovrebbe essere formalizzato oggi stesso. Ma se domenica da Viterbo, dove è previsto un intervento chiarificatore del leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, dovesse arrivare un'indicazione favorevole alla consulta-



Il Consiglio regionale

zione, la prospettiva sarebbe quella di fissare una ulteriore seduta del Consiglio tra mercoledì e sabato per votare il testo. Anche se per quella data il numero di 5 parlamentini regionali favorevoli necessari perché il quesito sia legittimamente proposto potrebbe essere stato già raggiunto.

In Sardegna, Lombardia, Piemonte, Veneto e Liguria, infatti, i leghisti hanno

chiesto e ottenuto la calendarizzazione delle discussioni a partire da martedì senza attendere la stretta di mano tra Salvini e Berlusconi. Un azzardo non da poco, eccezione fatta per il Veneto dove il Carroccio avrebbe la maggioranza anche senza gli azzurri.

In caso di insuccesso delle trattative in corso, quindi, diverrebbe impossibile nascondere il fallimento

dell'iniziativa. A meno che l'intenzione non sia quella di forzare la mano agli alleati e convincerli a votare a favore nonostante un'indicazione contraria dei vertici del partito. Magari con l'avallo di un governatore amico. Cosa che in Basilicata, con Bardi, evidentemente non è parsa una scommessa ragionevole.

I.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fanelli bacchetta l'Associazione allevatori Alleviamo futuro Expo «Ingiustificate le esclusioni»

«ABBIAMO prontamente accolto la segnalazione di Agrinsieme e l'abbiamo evidenziata con fermezza ai vertici dell'Associazione allevatori, perché riteniamo ingiustificata qualsiasi esclusione».

E' quanto afferma l'assessore regionale all'Agricoltura Francesco Fanelli (Lega) rispondendo a un'interrogazione annunciata dal consigliere Luca Braia (Avanti) sulla partecipazione all'evento dell'Associazione regionale allevatori "Alleviamo futuro Expo Matera 2019", previsto nella città dei Sassi questo fine settimana, della sola Coldiretti, a scapito delle

altre associazioni di allevatori riunite sotto il cartello Agrinsieme (Cia, Confagricoltura e Copagri).

«Non ci sono dubbi sulla volontà del Dipartimento di coinvolgere tutti i soggetti rappresentativi nei processi che riguardano l'agricoltura regionale». Ha aggiunto Fanelli. «Mi sembra, però, assolutamente inopportuno parlare di "monitoraggio" in riferimento alle attività svolte dall'Associazione regionale allevatori (Ara), soggetto libero di organizzare e attuare le proprie azioni in un sistema di autonomia seppure di condivisione degli indirizzi politici».

## Il consigliere di Bardi ricorda la litigiosità della Prima Repubblica Quarto mette in guardia i neo-renziani «Sbagliato tornare al proporzionale»

«CONDIVIDO le perplessità che il remake del proporzionale determinerebbe nello scenario politico italiano, ancor più in una situazione di crisi economica endemica come l'attuale. Non possiamo permetterci di adagiarsi sulla frammentarietà e sull'alternanza ripetuta e continua di coalizioni governative».

E' quanto afferma il consigliere regionale Piergiorgio Quarto (Bardi presidente) commentando gli ultimi sviluppi della vicenda politica nazionale.

Quarto parla di un asse di go-

verno giallo-rosso alla ricerca di «una strategia elettorale credibile che ponga un argine fruttifero alla avanzata sovranista che ha come protagonista indiscusso Matteo Salvini». D'altro canto cita la possibilità che ad alimentare il progetto del nuovo partito di Matteo Renzi ci sia la consapevolezza di un accordo tra le forze che compongono il governo giallo-rosso per il ritorno a una legge elettorale proporzionale. Solo in questa prospettiva infatti, a suo avviso, «il neo-schieramento quotato al 5 per cento» senza «margini o pre-

sunzioni governative di rilievo (...) si svilupperebbe con un peso specifico ben consistente».

Il consigliere regionale di maggioranza sottolinea come «personalità di rilievo della sinistra italiana (...) del livello di Romano Prodi e Walter Veltroni hanno messo in guardia lo stesso apparato del Pd sui rischi di operatività democratica di un ritorno in toto al proporzionale».

«Il ricordo - aggiunge ancora Quarto - corre ai tanti governi di centro-sinistra a formula pentapartito fine anni '70, anni '80, do-



Piergiorgio Quarto

ve la litigiosità ripetuta dei partiti compartecipi nella coalizione minava alla base l'autorevolezza e la durata degli esecutivi, costretti ad alternarsi in periodi temporali brevissimi al solo scopo di cambiare assetti insignificanti e secondari sulla valenza della compagine governativa».

## La Fondazione Sinisgalli rilancia l'iniziativa di Caldarola CdM, presentato a Matera il numero 2

MATERA - Scienze, arte, alimentazione, ambiente, musica, medicina, sport, religione: sono alcuni degli argomenti trattati nel secondo numero di «CdM Civiltà delle Macchine», diretto da Peppino Caldarola, che rinvigorisce i fasti della rivista fondata nel 1953 dal poeta Leonardo Sinisgalli (1908-1981).

La pubblicazione, che presenta in copertina una «Alfa Romeo Giulietta», «la fidanzata d'Italia», che annuncia un articolo del vicedirettore, Pierangelo Buttafuoco, è stata presentata ieri a Matera nel corso di un'iniziativa promossa dalla Fondazione Leonardo Civiltà delle Macchine e dalla Fondazione Leonardo Sinisgalli per celebrare lo scienziato e scrittore lucano nell'anno di Matera capitale europea della cultura.

La pubblicazione, stampata



La copertina del numero 2 di CdM

in tremila copie, a cadenza trimestrale a partire dall'anno prossimo sarà diffusa oltre che in abbonamento anche attraverso la rete delle librerie Feltrinelli.

Caldarola, nell'evidenziare la portata innovativa del pensiero di Leonardo Sinisgalli, ha detto che «Civiltà delle Macchine» intende «parlare al mondo utilizzando quella multidisciplinarietà legata all'innovazione che rendono attuale il pensiero del grande lucano». Lorenzo Fiori, direttore generale della Fondazione Leonardo Civiltà delle Macchine, ha annunciato alcune iniziative promozionali e di coinvolgimento di esponenti culturali e del mondo scientifico a New York, con gli studenti dell'Università di Roma 3 e presso la Camera dei Deputati, alla presenza del Capo dello Stato, sui temi «strettamente legati» dell'intelligenza artificiale e dell'umanesimo.

Il secondo numero di CdM presenta, tra l'altro, due distinti editoriali a firma del presidente di Leonardo (ex Finmeccanica), Gianni De Gennaro e dell'ex sottosegretario leghista alla presidenza del Consiglio dei ministri Giancarlo Giorgetti, più un'intervista alla direttrice generale del Cern Fabiola Gianotti.

## Sport paralimpici, a Potenza apre la sede regionale del Cip

E' STATA inaugurata mercoledì a Potenza, la sede regionale del Comitato italiano paralimpico.

L'evento si è tenuto nei locali comunali di Via Sicilia alla presenza del presidente nazionale del Cip Luca Pancalli, autorità civili, militari, sportive e dell'arcivescovo di Potenza Salvatore Ligorio.

Pancalli ha ricordato il lavoro sui territori del Cip, e la crescita costanza di un movimento che è il segnale «di quanto il nostro Paese stia facendo per il mondo sportivo paralimpico».

«Questo evento - ha aggiunto - è stato il primo passo di un progetto ancor più ampio di promozione dell'attività sportiva, agonistica ed amatoriale, per le persone con disabilità sul territorio lucano, e saremo onorati di sostenere e collaborare



L'inaugurazione della sede regionale del Cip

con tutti coloro che condivideranno tale obiettivo».

Al suo fianco c'era il presidente regionale Michele Saracino che ha ribadito la missione del Cip regionale, e l'importanza dell'attenzione dei media sugli atleti paralimpici «che con il loro esempio possono aiutare tutti coloro che vivono la disabilità nelle situazioni più quotidiane ed hanno difficoltà a praticare una qualsiasi attività sportiva».